

BARI

Iniziativa del PCI contro i «tagli» al bilancio comunale

Dal nostro corrispondente BARI, 6. Il taglio di tre miliardi per la finanza locale — sulla base di direttive e di decisioni precise del governo sul contenimento della spesa pubblica — ha operato al bilancio di previsione del Comune di Bari, è l'argomento del giorno non solo negli ambienti politici e amministrativi della città, ma anche fra la popolazione e i lavoratori, che sono fra coloro che subiranno maggiormente le conseguenze delle gravi decisioni della Commissione che, dal resto, in armonia con le direttive del governo. I tagli più gravi riguardano

infatti l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani (è stato già annunciato il licenziamento di 73 dipendenti). Non solo. Ma i suggerimenti della Commissione offrono pretesto alla giunta per ridurre notevolmente le spese dei trasporti urbani, specie nei collegamenti fra il centro e le zone popolari e periferiche. Viene gravemente colpita, inoltre, dalle direttive governative, l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici (trasporti, gas, nettezza urbana). Altre voci tagliate riguardano il personale, la scuola, la pubblica illuminazione, mentre si prevedono aumenti delle imposte popolari. Si tratta del provvedimento più drastico finora

operato ai danni del Comune. Il gruppo consiliare del PCI si è riunito di urgenza per fare un esame della gravissima situazione in cui il Comune si viene a trovare ed ha chiesto l'immediata convocazione del Consiglio comunale perché sia tale organismo, nella piena autonomia, a fare le controdeduzioni alle decisioni della Commissione centrale della finanza locale. Una delegazione del gruppo consiliare comunista si porterà domani, sabato, dal sindaco, per avanzare ufficialmente questa richiesta.

BARI

Forte critica della CISL al Comitato regionale per la programmazione

Dal nostro corrispondente BARI, 6. Grave è stata nel 1966 la situazione economico-sociale della provincia di Bari e altrettanto grave si presenta per il nuovo anno. Queste ed altre considerazioni e denunce sono state al centro della conferenza che il segretario generale della CISL, provvisoria di Bari, Pasichio, ha tenuto alla stampa cittadina agli inizi del 1967. La CISL ha denunciato implicitamente Pasichio, «se è consapevole forse un po' troppo e irrazionalmente» nella sua politica pubblica che ha provocato una contrazione delle condizioni economiche in un'area di 1.500 lavoratori. Sul piano delle lotte si è stata una flessione delle contrattazioni a livello aziendale e si è quasi completamente bloccata la contrattazione integrativa a livello provinciale. Per il settore agricolo la CISL considera un problema di fondo quello dell'irrigazione, mentre dal punto di vista della previdenza e dell'assistenza dei lavoratori del settore agricolo la CISL mantiene ancora la posizione della proroga dell'attuale legge per il congelamento degli elenchi ana-

grafici che purtroppo è servita e serve a cancellare i braccianti dagli elenchi e a privarli quindi dell'assistenza e della previdenza. Forte è stata la critica della CISL al Comitato regionale per la programmazione che è tenuto in stato di parafisco ma che le organizzazioni sindacali hanno chiesto da tempo la convocazione con il rinnovo del Comitato stesso dal luglio scorso. Sul problema dell'unità sindacale, il segretario generale della CISL, ha detto che la CGIL e la UIL e si propongono di andare avanti alla ricerca di tutti i temi che unificano il movimento sindacale. Fra gli impegni per l'anno nuovo vi è quello di una maggiore azione della CISL per la piena occupazione. Secondo i dati di questa organizzazione vi sono in provincia di Bari 150 mila sottoccupati. Nel 1966, 5 mila edili, 200 metalmeccanici e 500 lavoratori di altri settori hanno perso il posto di lavoro. Negativo è il parso il silenzio della CISL sul grave fenomeno emigratorio che tanto investe la provincia di Bari e la Puglia.

FOGGIA

Chiesta dal PCI una commissione d'inchiesta sugli illeciti nell'edilizia

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 6. Ieri sera il Consiglio comunale di Foggia si è svolto un ampio dibattito sui problemi dell'edilizia della città, nel corso del quale si è molto parlato anche del caso Nadir. Su questo problema il Partito comunista ha fatto affare importante, manifestando nel quale si sottolinea che a prima soluzione pubblica, anche nel caso Nadir sono stati proprio i comunisti oltre un anno e mezzo fa. Ancora recentemente, con circospettate interrogazioni, il gruppo del PCI ha sollevato il problema di irregolarità e di violazioni esistenti nel settore edilizio che doveva essere colpito in modo esemplare. Grazie a questa azione dei comunisti, si è venuto a un primo risultato: l'abbattimento di quella parte del regolamento in corso del Mezzogiorno che sicuramente non rientra nel piano regolatore. E' la prima volta che ciò avviene — prosegue il manifesto — nella storia dell'edilizia della nostra città. I comunisti, per tanto parte, insieme alle forze responsabili del disordine edilizio esistenti, vogliono che questo lo sanno e fanno finta che nulla sia successo. Ciò che oggi i comunisti chiedono è che a questo primo passo ne seguano altri più energetici e contrastivi in modo che il piano regolatore, fino a quando non sarà modificato — come si sta chiedendo in Consiglio comunale — con un altro più rispondente alla crescita dei bisogni nuovi della città, sia respinto da tutti senza alcuna eccezione, e che la demolizione di costruzioni sorte in violazione del Piano Regolatore diventi una regola. Ciò detto è necessario che gli amministratori di centro-sinistra che dal '62 si susseguono a Foggia hanno precise responsabilità, nella responsabilità si ravvisano in tre punti e cioè: 1) in merito alla mancata vigilanza sull'attuazione dei progetti approvati dalla commissione edilizia; 2) per l'assenza e il ritardo degli interventi nel denunciare e reprimere tutte le irregolarità e le violazioni dei progetti del regolamento edilizio e del Piano regolatore; 3) per l'assenza di piani particolareggiati in attuazione del Piano regolatore così come era stato già denunciato dal gruppo comunista, attraverso un'annosa mozione, nel corso di recentissime riunioni del Consiglio comunale.

respiro con energia le accuse mosse dal gruppo misto e dai liberali circa lo stato di cose che si sono venute a creare nel campo edilizio nella città rilevando che le responsabilità dell'attuale situazione edilizia ricadono unicamente sul MSI, sui liberali e sui partiti del centro-sinistra. I comunisti comunisti hanno inoltre chiesto la convocazione di una commissione d'inchiesta che accerti tutte le violazioni esistenti nel settore edilizio nella nostra città.

Le esequie del compagno Isidoro Sarritzu a Quartu

Una semplice figura di diffusore e di propagandista che era di esempio a tutti i militanti del Partito — Il cordoglio dei comunisti alla vedova

CAGLIARI, 7. Il compagno Isidoro Sarritzu, da anni attivo diffusore dell'Unità, operaio edile che godeva a Quartu profonda stima tra i lavoratori per la sua opera di diffusore del quotidiano del PCI, di attivo propagandista, di fedele militante era di esempio per tanti altri compagni, per questo la sua morte, avvenuta domenica da 15 anni a questa parte, il compagno Sarritzu assolveva un compito particolarmente delicato di recare la parola del partito, l'idea del partito, tra i militanti, tra i democratici. A suo modo, aiutava a formare i giovani, ad educare meglio i comunisti nella lotta difficile e complessa per la rinascita e il socialismo. Una fine tragica e immatura la sua: è rimasto sepolto sotto una valanga di terra, fango e pietra, in seguito ad un crollo, nel cantiere comunale in cui lavorava. Lo abbiamo scritto nella cronaca dell'incidente e lo ribadiamo ancora una volta: quali erano le condizioni della impicu-

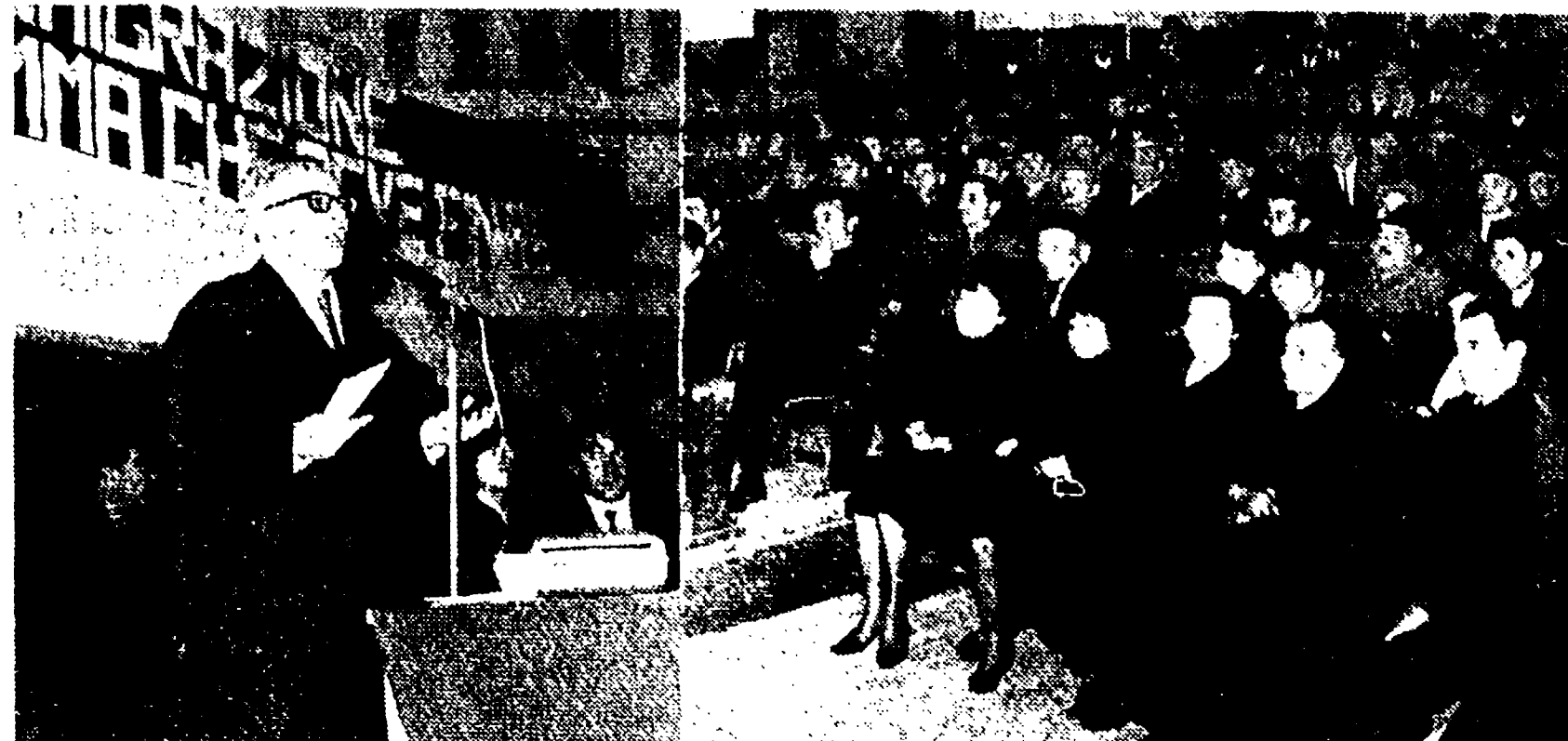


Stamane la Conferenza nazionale del PCI sull'emigrazione

OLTRE 300 DELEGATI IN RAPPRESENTANZA DI FOGGIA A ROMA

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 6. Oltre 300 delegati sono partiti dalla provincia di Foggia, in rappresentanza di oltre 50 comuni, alla volta di Roma per prendere parte alla conferenza nazionale del PCI sui problemi dell'emigrazione. Nella Capitale, una delegazione di circa 150 delegati si è recata in aereo alla volta di Roma per prendere parte alla conferenza nazionale del PCI sui problemi dell'emigrazione. Nella Capitale, una delegazione di circa 150 delegati si è recata in aereo alla volta di Roma per prendere parte alla conferenza nazionale del PCI sui problemi dell'emigrazione.

La conferenza nazionale del PCI sui problemi dell'emigrazione, che si svolgerà a Roma, è una delle iniziative più importanti che il partito sta attuando in questi giorni. Il tema dell'emigrazione è al centro delle preoccupazioni del partito e della popolazione. La conferenza avrà il compito di discutere e approvare le linee guida per la lotta all'emigrazione. I delegati partiranno da Foggia sabato mattina e arriveranno a Roma domenica.



PETILIA POLICASTRO, 6 — Particolarmente intensa si è fatta in questi ultimi giorni l'attività del Partito in vista della Conferenza nazionale del PCI sull'emigrazione che si apre questa mattina a Roma all'EUR e alla quale prenderanno parte migliaia di delegati provenienti da tutte le regioni d'Italia. Particolare risonanza ha avuto il convegno svoltosi l'altro ieri a Petilia Policastro (Catanzaro) nel corso del quale ha parlato il compagno Abdon Alinovi, segretario regionale del PCI. Nelle foto due momenti della manifestazione: a sinistra, la presidenza mentre parla il compagno Alinovi; a destra, un aspetto della sala affollata.

Caltagirone: tredicimila emigrati in pochi anni

Manifestazione con i compagni Poerio e Rindone - Chiesta la distribuzione delle terre incolte e un piano di industrializzazione - Manifestazione a San Cono contro le cancellazioni dagli elenchi anagrafici

Dal nostro corrispondente CATANIA, 6. Migliaia di emigrati hanno dato la loro entusiastica adesione ad una delle iniziative più serie di iniziativa che il PCI è andato sviluppando in tutta la provincia sui problemi dell'emigrazione e di cui sono state il momento culminante le due conferenze di zona tenutesi a Bronte e a Caltagirone. Particolarmente significativa la conferenza di Caltagirone, che in un'ora di lavoro ha discusso i problemi dell'emigrazione (12.500 emigrati in pochi anni) si sono dati convegno circa un migliaio di emigrati di Mirabella Imbaccari, di Milite, di Lio-

dia Euba, di San Cono, di Alimena, di Ramacca, di Palagonia, di Vizzini, di Scordia, di S. Michele di Ganzaria di Gramicchiole. Centri tutti rimasti spopolati dal flusso migratorio in cui torna la vita e l'abitazione soltanto per pochi giorni l'anno in questa zona, la più penetrata della provincia, ha una situazione socio-economica che è in via di deterioramento. Il fenomeno dell'emigrazione è in continua crescita, con un numero di emigrati che si avvicina a quello della disoccupazione. La causa della sua crescita è dovuta alla mancanza di lavoro e alla mancanza di servizi. I comunisti chiedono la distribuzione delle terre incolte e un piano di industrializzazione.

La manifestazione di Caltagirone è stata molto intensa e partecipata. I comunisti hanno chiesto la distribuzione delle terre incolte e un piano di industrializzazione. La manifestazione è stata molto partecipata e ha visto la presenza di molti emigrati. I comunisti hanno chiesto la distribuzione delle terre incolte e un piano di industrializzazione.

La manifestazione di San Cono è stata molto partecipata e ha visto la presenza di molti emigrati. I comunisti hanno chiesto la distribuzione delle terre incolte e un piano di industrializzazione. La manifestazione è stata molto partecipata e ha visto la presenza di molti emigrati.

Roberto Consiglio

Reggio C.: respinta una diffamatoria campagna inscenata a proposito delle inadempienze dell'INPS

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 6. Una ignobile e diffamatoria campagna scatenata in questi giorni sulle pagine calabresi del «Tempo» contro la CGIL, il patronato INCA e l'ufficio locale dell'INPS, è stata respinta con un verdetto unanime dal Consiglio comunale di Reggio Calabria. Il Consiglio ha respinto la campagna con un verdetto unanime, condannando l'atteggiamento del giornale e chiedendo scuse. Il Consiglio ha respinto la campagna con un verdetto unanime, condannando l'atteggiamento del giornale e chiedendo scuse.

Positivo intervento della CCdL a favore dei diritti previdenziali

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 6. Una ignobile e diffamatoria campagna scatenata in questi giorni sulle pagine calabresi del «Tempo» contro la CGIL, il patronato INCA e l'ufficio locale dell'INPS, è stata respinta con un verdetto unanime dal Consiglio comunale di Reggio Calabria. Il Consiglio ha respinto la campagna con un verdetto unanime, condannando l'atteggiamento del giornale e chiedendo scuse. Il Consiglio ha respinto la campagna con un verdetto unanime, condannando l'atteggiamento del giornale e chiedendo scuse.

Gela: la C.d.L. sull'accordo con la ISOT-ANIC

GELA, 6. La segreteria della Camera del Lavoro, riunitasi per esaminare l'esito della vertenza degli operai della ISOT (cantiere ANIC), raggiunto con l'accordo stipulato in sede dell'Ufficio del Lavoro di Gela, il 30 u.s., dichiarandosi soddisfatti di tale accordo perché evita momentaneamente il licenziamento di 70 lavoratori, precisa che esso è solo una soluzione temporanea in quanto l'obiettivo principale rimane l'assunzione definitiva da parte dell'Ente di Stato. Questo obiettivo si raggiungerà nella misura in cui i lavoratori e, principalmente, la loro volontà di affermare il diritto al lavoro battono: come hanno fatto nella giornata di ieri.

SIRACUSA

Nel massiccio ibleo nonostante i «poli» la popolazione è diminuita

Dal nostro corrispondente SIRACUSA, 6. Si è svolto a Palazzolo Acreo un convegno degli emigrati della zona montana della provincia di Siracusa, organizzato dalla Federazione provinciale del PCI. Il convegno ha discusso i problemi dell'emigrazione e ha chiesto la distribuzione delle terre incolte e un piano di industrializzazione. La manifestazione è stata molto partecipata e ha visto la presenza di molti emigrati.

Interessante pubblicazione del Circolo culturale «La Scaletta»

Le chiese rupestri di Matera

Dal nostro corrispondente MATERA, 6. Un capitolo nuovo nella storia dell'arte è stato aperto con la pubblicazione del libro «Le chiese rupestri di Matera» edito dalla Scaletta di Matera, pp. 320 lire 1.000, per le edizioni De Luca di Roma. Il libro, che testimonia ed espone i notevoli valori del patrimonio artistico del Mezzogiorno, offre all'interessato una guida pratica e di facile consultazione. Il libro è diviso in due parti: la prima tratta delle chiese rupestri e la seconda delle chiese scavate nelle grotte. Il libro è molto interessante e ha visto la presenza di molti lettori.



Le chiese rupestri, scavate sui fianchi dei burroni che costeggiano i famosi sassi di Matera lungo la parete rocciosa e suggestiva città meridionale, sulle sue grotte e antiche chiese furono amate dall'artista profeta. Al lettore comune quest'opera offre una lettura piacevole. Le chiese rupestri, scavate sui fianchi dei burroni che costeggiano i famosi sassi di Matera lungo la parete rocciosa e suggestiva città meridionale, sulle sue grotte e antiche chiese furono amate dall'artista profeta. Al lettore comune quest'opera offre una lettura piacevole.